

Castello Pasquini
Castiglioncello
29 luglio - 9 ottobre 2022

IL POETA D'ORO

Il gran teatro immaginario di Giuliano Scabia

a cura di Andrea Mancini e Massimo Marino

ORARI

29 luglio – 11 settembre
dal martedì alla domenica
ore 18.00 – 23.00

16 settembre – 9 ottobre
dal venerdì alla domenica
ore 10.00 – 18.00

INGRESSO LIBERO

La mostra rimarrà chiusa in occasione
degli spettacoli del Castiglioncello Festival

INFO:

Servizi Culturali - Comune di Rosignano Marittimo
0586 724530 / 287
Fondazione Armunia
0586 754202
www.comune.rosignano.livorno.it
www.armunia.eu
www.visitrosignano.it

con il patrocinio di



con il sostegno di



con la collaborazione di



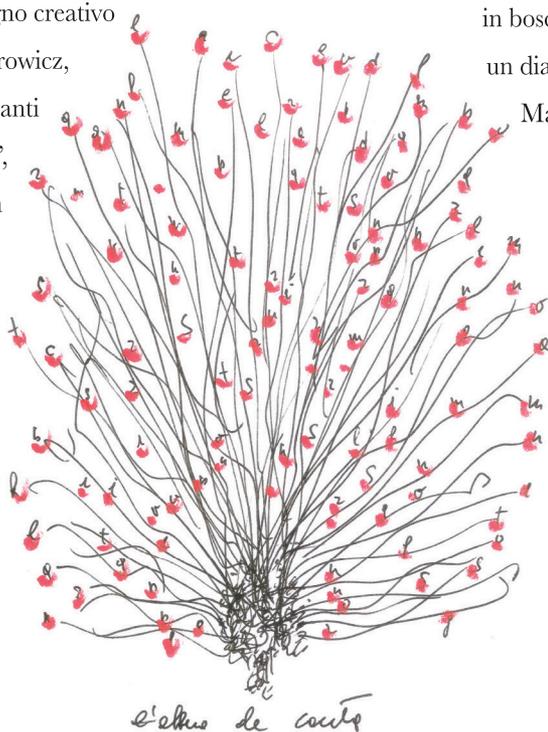
La mostra che percorrerete nelle sale del Castello Pasquini a Castiglioncello prova a ricostruire le idee, le azioni rivoluzionarie e le suggestioni poetiche di Giuliano Scabia con foto, disegni, poesie, pubblicazioni, costumi, oggetti, pupazzi piccoli, totem giganti, cantastorie, video, suggestioni ambientali.

È accompagnata da letture di opere dell'autore e da una "Nuova apparizione" di uno dei suoi spettacoli più famosi,

Il Diavolo e il suo Angelo, con *Lettera a Dorothea*.

Vuole mostrare i molti lati dell'attività di questo poeta, che iniziò la sua carriera firmando i testi per *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono, che scrisse la pièce da cui si fa nascere l'avanguardia teatrale italiana, *Zip* (1965), che si è fatto guidare nel suo impegno creativo da una frase di Gombrowicz,

"Coloro insieme ai quali canti modificano il tuo canto", considerando il teatro un viaggio di conoscenza all'interno di se e verso il mondo.



Giuliano Scabia

(1935-2021) è stato poeta, drammaturgo e regista, romanziere e affabulatore. Dagli inizi degli anni Sessanta ha rotto i canoni della tradizione teatrale, dilatando la scena, praticando un teatro a partecipazione che è andato nei manicomi (suo è Marco Cavallo, divenuto simbolo della liberazione psichiatrica), in paesi della montagna e della pianura, in quartieri periferici e centri storici di città, in festival internazionali.

Ha insegnato per più di trent'anni al Dams di Bologna, mettendo alla prova nei suoi corsi testi e convenzioni teatrali (il libro *Scala e sentiero verso il paradiso*, pubblicato postumo dalla fiorentina La casa Usher, documenta questo percorso).

Ha portato il suo teatro, le sue poesie, brani dei suoi romanzi in boschi e in altri luoghi non usuali; per anni ha alimentato un dialogo segreto tra un paese dell'Appennino reggiano,

Marmoreto, e un gruppo toscano, quello della Briglia di Vaiano. Ha instaurato un rapporto particolare con il territorio di Rosignano Marittimo, dove ha compiuto alcune "passeggiate teatrali con poesia" e dove ha rappresentato, a Castiglioncello con persone del luogo, l'ultimo suo testo teatrale, *La commedia della fine del mondo*.